

Rizzo, il quale mi rivolgeva una domanda. Egli mi chiedeva se l'omissione fatta da noi nella risposta al passo che si riferisce alla colonia Eritrea, significhi perfetta adesione alle idee manifestate nel periodo medesimo.

Ora io schiettamente non posso manifestare su questo punto che la mia opinione personale.

In seno alla Commissione non avvenne discussione su questo punto, appunto perchè parve che nulla ci fosse da rispondere.

Era una lieta novella che il Governo per mezzo della Corona ci dava; e quindi non restava che accettarla come tale. Ora la mia opinione personale è questa, che noi non ci troviamo al caso nè di affermare nè di negare, nè di accettare nè di respingere le affermazioni contenute nel discorso reale; e quindi dobbiamo lasciare intatta la parte del discorso della Corona, che alla questione africana si riferisce; non pregiudicando nè la nostra nè l'altrui responsabilità.

Mi pare che il compito della Commissione non poteva essere che questo, ed il relatore non saprebbe darne altra spiegazione al di fuori di questa. (*Benissimo!*)

De-Felice-Giuffrida. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente Ha facoltà di parlare l'onorevole Vendemini.

Vendemini. Come non mi persuase l'Evangelò, così non mi ha persuaso il commento che ne ha fatto l'egregio relatore. Io non pensai nè punto, nè poco ad opporre un programma al programma vastissimo contenuto nello indirizzo; dissi solo, in linea di *rito*, come dicono i giuristi, che l'indirizzo era una parafrasi, ed una parafrasi è, secondo me, una inutilità.

In linea di merito poi dissi, che era una promessa che non sarebbe mantenuta; ed il promettere sapendo di non poter mantenere, secondo il mio modesto modo di vedere, non è opera da galantuomo!

Le questioni contenute nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona non ho inteso di discuterle, le ho solamente accennate. Avremo campo di discuterle, egregio relatore, e vorrei di cuore che accadesse quello che Ella prevede; ma purtroppo accadrà quello che ho preveduto io!

Mi duole poi che Ella abbia travisato il mio pensiero, facendomi dire che avevo con-

le mie parole recato offesa alla magistratura. Lungi da me questo pensiero! Quello che io ho detto fu già detto tempo fa da un altissimo magistrato; e mentre io parlava mi balenava alla mente un ricordo doloroso; quello di aver veduto nelle recenti elezioni alcuni magistrati fungere da agenti elettorali. (*Bravo! all'estrema sinistra*).

Presidente. L'onorevole De Felice-Giuffrida ha facoltà di parlare per un fatto personale.

De Felice-Giuffrida. Una semplicissima osservazione. Ringraziando l'onorevole relatore della cortesia con la quale ha risposto alle mie osservazioni, debbo manifestargli la mia gratitudine, perchè egli ha confermato le idee ch'io ho esposto, non qui, ma fuori della Camera.

Io ho sempre detto, e ripeto ora qui, che la questione sociale non può essere risolta dal Parlamento, nè con leggi, nè altrimenti. Coloro che sostengono le idee del Governo, però, nelle ultime elezioni si presentarono ai miei elettori dicendo che la questione sociale poteva benissimo essere risolta dal Parlamento, contrariamente a ciò che ha detto l'onorevole Gallo. Sono lieto quindi di poter constatare che l'onorevole Gallo è stato il primo a riconoscere qui la inutilità di qualunque risoluzione parlamentare della questione sociale.

Gallo, relatore. No, non ho detto questo.

Voci. No, non è vero. (*Rumori*).

De Felice-Giuffrida. Avrò inteso male.

Voci. Sì, sì.

De Felice-Giuffrida. Egli ha detto, se non ho inteso male, che le leggi non possono risolvere la questione sociale... (*Segai di diniego dell'onorevole Gallo.*)

Se ho inteso male, vuol dire che la voce dell'onorevole Gallo non è arrivata sino a me. Ad ogni modo, se egli non ha detto precisamente quanto io ho creduto di sentire, vuol dire ch'egli crede che al Parlamento si possano presentare leggi che risolvano la questione sociale; sicchè ne segue che era necessario che la questione fosse accennata anche nell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Se noi, come ha asserito l'onorevole Gallo, rispondiamo al discorso della Corona, facendo quasi una esposizione di tutto ciò che dovrà essere in seguito discusso, allora l'onorevole Gallo convenga con me che la questione più importante, più urgente, la questione che